

- assunzione e mantenimento carica della Presidenza italiana del Comitato dei Donatori dell'International Facility Fund for Iraq (*IRFFI*), fondo fiduciario gestito dalle Nazioni Unite e dalla Banca Mondiale cui partecipano i principali donatori della Comunità internazionale
- elaborazione proposte in vista del rinnovo dell'UNAMI al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

B)

- visite dell'On. Ministro in Marocco (2-3 aprile), in Tunisia (2-3 aprile e 24-25 ottobre), in Algeria (16-17 aprile) ed in Libia (7 aprile e 10 novembre). Organizzazione di numerose visite in Italia di rappresentanti dei Governi di Marocco, Algeria, Tunisia e Libia, e svolgimento di molteplici incontri a livello di Ministri tecnici e di Alti Funzionari.
- realizzazione del primo Vertice bilaterale tra Italia ed Algeria, svoltosi ad Alghero il 14 novembre, presieduto dall'On. Presidente del Consiglio e dal Presidente algerino, nel corso del quale è stato firmato l'Accordo intergovernativo per la costruzione di un nuovo gasdotto.
- svolgimento della Grande Commissione Mista con la Tunisia, presieduta dai Ministri degli Affari Esteri dei due Paesi, che ha avuto luogo a Tunisi il 24 ed il 25 ottobre.
- avvio del negoziato con la Libia per la stipula di un Trattato di Amicizia e Cooperazione che consenta di superare i contenziosi storici con Tripoli e definire un forte partenariato politico, economico ed industriale.
- serie di consultazioni ad alto livello finalizzate alla ripresa del dialogo tra Marocco e Polisario sul contenzioso del Sahara Occidentale. La nostra disponibilità a svolgere il ruolo di "facilitatori" per la ripresa dei negoziati tra Marocco e Polisario ha contribuito all'avvio della fase negoziale in corso sotto gli auspici dell'ONU.
- visite dell'On. Ministro in Libano (Paese nel quale l'Italia ha dispiegato il contingente più importante della missione UNIFIL di cui detiene il comando operativo) il 4-5 giugno e il 16-17 novembre. Partecipazione dell'On. Ministro a due missioni congiunte con i suoi omologhi francese e spagnolo nello specifico tentativo di facilitare un accordo tra i partiti libanesi per l'elezione del Presidente della Repubblica (20 ottobre e il 21-22 novembre)
- 4 missioni a Beirut del Direttore Generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, in qualità di Rappresentante personale del Ministro degli Esteri nell'intento di promuovere il dialogo inter-libanese

- Visite dell'On. Presidente del Consiglio in Israele e Territori palestinesi (8-10 luglio, 3-5 settembre); dell'On. Ministro; del Vice Ministro Intini (15-17 gennaio)
- visite in Italia sono state compiute dal Presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese, Mahmoud Abbas, l'8-10 aprile e dal Presidente dello Stato di Israele, il 5-9 settembre.
- assistenza per il rafforzamento delle istituzioni palestinesi e sostegno alla cooperazione scientifica e tecnologica con Israele.

Le relazioni con l'Egitto hanno avuto un impulso particolare con la tenuta di consultazioni rafforzate a livello Direttori Generali il 25-26 giugno, con la visita dell'On. Ministro al Cairo il 4-5 settembre, quelle a Roma del Primo Ministro egiziano Nazif, il 10 settembre e del Ministro degli Affari Esteri Aboul Gheit il 7 novembre;

- visita dell'On. Ministro in Siria il 4-5 giugno e del Vice Presidente siriano Shaara a Roma il 6 settembre;
- visita del Presidente del Consiglio in Giordania l'1-2 settembre;
- seguito ai lavori del "Tavolo Golfo" attraverso l'organizzazione del workshop "*Environmental Management: issues, solutions, tools and business prospects*" che ha consentito lo svolgimento di incontri "business to business" in un settore —quello ambientale— in rapido sviluppo nei Paesi del Golfo. L'evento è stato ripreso dall'ANSA e dalle riviste specializzate di settore;
- coordinamento della preparazione documentale delle visite del Presidente della Repubblica in Qatar e del Presidente del Consiglio negli Emirati Arabi Uniti, e cura dei contenuti della visita di Re Abdallah di Arabia Saudita a Roma;
- impostazione, in collaborazione con "Sviluppo Italia", l'organizzazione del primo seminario itinerante nei paesi del Golfo, per l'attrazione degli investimenti esteri in Italia;
- partecipazione alla Riunione dei Ministri degli Esteri Euro-mediterranei (Lisbona, 5-6 novembre 2007);
- valorizzazione nelle conclusioni della Riunione di Lisbona della cooperazione nei settori di prioritario interesse nazionale.;
- preparazione della Prima Riunione Euro-mediterranea dei Ministri responsabili per le Migrazioni (Albufeira, 18-19 novembre 2007) e valorizzazione delle posizioni nazionali nelle conclusioni della Riunione di Albufeira;
- preparazione della Prima Riunione Euro-mediterranea dei Ministri dell'Istruzione Superiore (Il Cairo, 18 giugno 2007) e valorizzazione delle posizioni nazionali nella Dichiarazione del Cairo sull'Istruzione Superiore e la Ricerca Scientifica;

- annuncio del progetto di Agenzia per la promozione delle PMI e il micro-credito nel Mediterraneo al Vertice italo-spagnolo di Ibiza (20 febbraio 2007);
- realizzazione di: a) un convegno organizzato dall'Università "La Sapienza" su orientalismo e occidentalismo, i temi dell'identità e della politica delle società nel Mediterraneo, b) corso di formazione su media e comunicazione per giornalisti dei Paesi della sponda sud organizzato dall'ANSA. Erogazione, sempre ai sensi della legge 180/92, di un contributo diretto alla Fondazione Euro-mediterranea Anna Lindh (FAL) per il Dialogo tra le Culture per 150.000€ ed un contributo di circa 21.400€ alla Fondazione Mediterraneo (Capofila delle Rete Italiana della FAL);
- predisposizione Trattato bilaterale italo-iracheno di Amicizia, Partenariato e Cooperazione firmato a Roma dall'On. Ministro e dal suo omologo iracheno Hoshyar Zebari il 23 gennaio;
- definizione dell'utilizzo di una prima tranche di 100 Meuro (dei 400 previsti dal Trattato) del credito d'aiuto per il settore privato;
- organizzazione delle visite in Italia dei Ministri iracheni degli Esteri, Finanza, Scienze e Tecnologia e del National Security Advisor in Iraq; Partecipazione ai gruppi di lavoro preparatori dell'*International Compact with Iraq* e delle riunioni ministeriali di Sharm el Sheikh e Istanbul dei Paesi vicini e dei P-5 e G-8.

CDR 18 : DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'AFRICA SUBSAHARIANA**Priorità politica:**

Contribuire a creare condizioni di pace, sicurezza, stabilità e tutela dei diritti umani e a rafforzare il contesto multilaterale.

Obiettivo strategico:

Porre in essere iniziative tese a valorizzare il ruolo dell'Italia ed assicurare la coerente trattazione delle questioni politiche di prioritario interesse del Paese nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, oltre che nell'ambito di altri organismi internazionali, tra cui l'Unione Africana e le connesse Organizzazioni sub-regionali, per assicurare condizioni di pace, sicurezza, stabilità e la tutela dei diritti umani.

Risultati conseguiti:

A) L'obiettivo strategico di pertinenza del CDR 18 è stato pienamente raggiunto con le iniziative volte a favorire la soluzione dei conflitti nelle numerose aree di crisi del continente africano, a cominciare da, ma non limitatamente a, quella del Corno d'Africa, prioritaria per vincoli storici, culturali ed economici. L'impegno italiano ha qui consentito, grazie ad una puntuale azione in seno alle Nazioni Unite ed un costante dialogo con l'Unione Africana e le organizzazioni subregionali del continente, di compiere concreti passi in avanti verso la soluzione della crisi sudanese. Per quanto riguarda l'attuazione del Processo di Pace tra Nord e Sud, l'Italia ha svolto un ruolo di primo piano in seno alla *Assessment and Evaluation Commission* - organismo che ha il compito di sostenere e monitorare i progressi nell'attuazione del *Comprehensive Peace Agreement* del 9 gennaio 2005 - assicurando in particolare la Presidenza del Gruppo di Lavoro sulla Condivisione del Potere. Per quanto riguarda la crisi nella travagliata

regione occidentale del Darfur, abbiamo appoggiato il varo del processo di consultazioni tra le varie componenti della società civile noto come “Darfur-Darfur Dialogue” ed accompagnato il passaggio dalla missione di pace dell’Unione Africana a quella delle Nazioni Unite (UNAMID). Un significativo riconoscimento all’efficacia dell’impegno italiano per il Sudan da parte della comunità internazionale è giunto con la nostra inclusione nel Gruppo Internazionale di Contatto – del quale fanno parte i Paesi e gli organismi più attivi per la soluzione della crisi sudanese – del quale abbiamo ospitato una riunione a Roma il 7 dicembre 2007. Altra direttrice di impegno per il lavoro della DGAS nel Corno d’Africa è stata quella che ci ha visti in prima linea nel sostegno alla ricostituzione dello stato somalo attraverso il consolidamento del Governo Federale Transitorio. I richiami alla ragionevolezza ed al dialogo sostenuti dall’Italia in sede multilaterale, a cominciare anche in questo caso dal Gruppo Internazionale di Contatto, nel quale svolgiamo sin dalla sua creazione nel 2006 un ruolo guida e di cui pure abbiamo ospitato a Roma l’ultima riunione, hanno contribuito in misura determinante al successo della Conferenza di Riconciliazione Nazionale. Sono state poste in tal modo le basi perché si possa avviare un processo inclusivo di tutte le componenti della società somala, premessa politica essenziale perché si possano registrare concreti progressi verso il superamento della crisi politico-sociale che da anni ormai affligge il Paese.

B) La Direzione Generale per l’Africa sub-sahariana ha nel 2007 continuato a promuovere i rapporti bilaterali fra l’Italia ed i singoli Paesi del continente africano per gli aspetti di carattere politico, economico, culturale e di qualsiasi altra natura. Particolare attenzione, entro i limiti dettati dalle risorse finanziarie disponibili, è stata dedicata all’organizzazione, al funzionamento ed al potenziamento dei servizi di informazione e penetrazione economico-commerciale della rete estera, fattore cruciale di sostegno alla presenza delle imprese italiane nel continente africano. Pur tuttora caratterizzata da vincoli di carattere strutturale e difficoltà ambientali, l’Africa subsahariana ha infatti mantenuto anche nel 2007 un tasso di crescita superiore al 5% e continuato ad offrire interessanti opportunità, evidenziate tra l’altro in occasione delle “presentazioni Paese” organizzate in Italia durante le visite di autorità africane e dalla numerosa delegazione di imprenditori che, guidata dal Presidente di Confindustria, ha accompagnato l’Onorevole Ministro durante la visita compiuta nel luglio 2007 in Sud Africa, nonché in Mozambico e Repubblica Democratica del Congo. Tra le attività istituzionali, particolare rilevanza ha poi assunto nel 2007 quella a sostegno della cooperazione e delle organizzazioni internazionali regionali. Si è trattato infatti di un anno cruciale per il rilancio del dialogo strutturato tra Unione Europea e continente africano, nel corso del quale è stato possibile superare le difficoltà che avevano per lungo tempo impedito la tenuta del secondo

Vertice UE - Africa dopo quello tenuto al Cairo nel 2000. L'apporto italiano al dibattito apertosi tra i *partners* europei ed il costante canale di dialogo aperto con l'Unione Africana sono stati fondamentali nel permettere l'effettivo svolgimento del secondo Vertice Ue-Africa, che si è tenuto a Lisbona (7-9 dicembre 2007) ed ha visto la partecipazione di numerosi Capi di Stato e di Governo africani ed europei. Tra i risultati più significativi del Vertice, vi sono stati l'adozione del documento *Joint EU-Africa Strategic Partnership* e del Piano d'Azione per l'Africa 2008-2010, documenti di portata storica nella prospettiva del rilancio della cooperazione politica ed economica tra Europa ed Africa.

CDR 19 : DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'ASIA, OCEANIA, PACIFICO E ANTARTIDE**Priorità politica:**

Affermare il ruolo politico ed economico dell'Italia nel contesto dei processi di globalizzazione anche attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali

Obiettivo strategico:

Realizzazione di iniziative tese a consolidare la presenza politica ed economica dell'Italia nei più significativi quadranti geopolitici, attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali, anche con l'avvio di nuovi negoziati e la conclusione di quelli in corso per la stipula di accordi internazionali, e nel contesto dei processi di globalizzazione tenendo in conto particolare il quadro della partnership nordatlantica.

Priorità politica:

Sostenere l'internazionalizzazione del Sistema Italia

Obiettivo strategico:

Intraprendere progetti nelle aree di maggiore interesse, specie in Asia ed in America Latina, onde consolidare la presenza economica dell'Italia per favorire l'internazionalizzazione delle imprese e degli enti locali, e rendere più efficace e sinergica l'azione svolta dal sistema produttivo operante all'estero.

Risultati conseguiti:

A) Il CDR ha pienamente conseguito le parti degli obiettivi strategici di sua competenza materiale, effettuando attività protese ad un rinnovato impegno teso a stimolare il processo di riavvicinamento fra l'Italia e l'Oriente, in particolare favorendo un maggiore scambio di visite ai più alti livelli, consapevole, tra l'altro, del fatto che da tutti i Paesi dell'Asia e dell'Oceania proveniva una chiara richiesta in questo senso. A dimostrazione del rilancio dei rapporti dell'Italia con i Paesi asiatici nel corso dell'anno si sono susseguite una serie di importanti visite delle nostre massime autorità in Asia, fra cui la missione in Giappone (31 gennaio-4 febbraio 2007) e Corea del Sud (4-5 febbraio 2007) del Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri D'Alema; la missione in India del Presidente del Consiglio (10-15 febbraio 2007); la missione del Presidente del Consiglio in Giappone e Corea del Sud, dal 15 al 19 aprile 2007.

Ad esse si è affiancata un'intensissima attività internazionale del Sottosegretario Gianni Verneti competente per i Paesi dell'area, che ha riguardato in pratica tutti i Paesi in Oriente e nel Pacifico. Si segnalano, al riguardo, la visita in Mongolia tra il 21 e il 23 giugno 2007, la prima di un membro di Governo italiano dal 2004, nonché l'importante importante missione nelle due Coree effettuata il 14-18 settembre 2007.

La presenza economica dell'Italia in Asia, tesa a favorire l'internazionalizzazione delle imprese e degli enti locali e rendere più efficace e sinergica l'azione svolta dal sistema produttivo operante all'estero, è stata perseguita attraverso l'azione della DGAO di rafforzamento di alcune partnership strategiche con importanti Paesi asiatici, instaurando con questi rapporti che riguardano tutti gli aspetti delle relazioni.

Un'espressione particolarmente rilevante della partnership con il Giappone, è rappresentata dalla rilevante rassegna della "Primavera italiana in Giappone 2007", dal carattere fortemente innovativo. Accanto agli aspetti culturali ed artistici, si è ritenuto opportuno mettere in mostra alcuni aspetti trainanti della nostra tecnologia, in un connubio fra classico e contemporaneo, in grado di fare particolare breccia nell'immaginario collettivo giapponese. La rassegna, che si è conclusa a giugno 2007, ha fatto sì che la dirigenza giapponese rifocalizzasse l'attenzione verso il nostro Paese. E' stato dunque colto l'obiettivo italiano di lanciare un forte messaggio di impegno a tutto campo al fine di effettuare un visibile innalzamento del rapporto bilaterale.

B) Sono da segnalare il consistente impegno profuso nei confronti dell'Afghanistan e della Birmania, Paesi che — come noto — nel 2007 hanno vissuto momenti di grave tensione. L'opera della DGAO, a favore della stabilizzazione di lungo

periodo in Afghanistan, è stata diretta alla ricostruzione civile ed alla riforma delle istituzioni, a cominciare dall'opera di coordinamento svolta nel settore della giustizia e dello stato di diritto. Sul piano della ricostruzione civile e riforma delle istituzioni è stata organizzata nel febbraio scorso, presso il Ministero degli Affari Esteri, la Tavola rotonda "Afghanistan - Democrazia, Giustizia e Sviluppo: il ruolo delle donne". In tale occasione sei illustri rappresentanti femminili della società afgana si sono confrontati con noti esponenti della società politica e civile italiana sui temi quali del consolidamento dello stato democratico, la giustizia e diritti umani e lo sviluppo economico e sociale del paese. L'evento si è svolto alla presenza dell'On. Ministro e del Presidente afgano Karzai.

Lo sforzo di maggiore profilo compiuto dalla DGAO nel corso del 2007, in linea con il suo pregresso ruolo di coordinamento nel settore giustizia, è stata l'organizzazione della Conferenza sulla *Rule of Law in Afghanistan* copresieduta con il Governo afgano e l'ONU e svoltasi il 2 e 3 luglio scorsi a Roma. La preparazione dell'evento ha rappresentato un considerevole impegno per la DGAO sia per la complessità dell'appuntamento - che ha richiesto il coinvolgimento di gran parte delle scarse risorse umane della Direzione Generale ed uno specifico finanziamento ad hoc - sia per i temi trattati, di particolare rilevanza sotto il profilo politico e sociale. Questa Conferenza ha visto la partecipazione, oltre al Presidente Karzai ed ai Segretari Generali di Nato ed O.N.U., di 26 Delegazioni di alto livello di Paesi ed Organizzazioni ed ha sancito, di fronte alla Comunità internazionale e all'ampia delegazione afgana, il ruolo dell'Italia nella riforma della giustizia per l'affermazione dello stato di diritto nel complesso della ricostruzione dell'Afghanistan. A seguito dell'evento sono giunti molteplici segnali di apprezzamento per l'iniziativa, e per il livello raggiunto nella raccolta di nuovi "*pledges*", che ha superato la cifra di 360 milioni di dollari (il contributo straordinario italiano è stato di 10 milioni di euro).

Le più recenti vicende di attualità hanno riportato in primo piano il Myanmar, che l'Italia sta seguendo con grande attenzione adoperandosi ai massimi livelli sul piano bilaterale e nelle sedi internazionali per contribuire a promuovere ogni iniziativa utile a favorire l'avvio di un percorso di pacificazione, riconciliazione nazionale e transizione verso la democrazia. Nel 2007, la nostra azione è stata prioritariamente diretta ad assicurare pieno appoggio al mandato di buoni uffici dell'Inviato Speciale delle Nazioni Unite, Ibrahim Gambari, e ad adottare in sede bilaterale, nel quadro delle Nazioni Unite e nell'ambito dell'Unione Europea le necessarie prese di posizione. Insieme ad altri 16 Paesi, l'Italia ha chiesto a Ginevra la convocazione di una sessione straordinaria del Consiglio per i Diritti Umani, dedicata alla situazione dei diritti umani in Myanmar tenutasi il 2 ottobre, che si è conclusa con l'adozione di una risoluzione che deplora con forza la violenta repressione delle manifestazioni popolari e chiede al Governo di rilasciare i prigionieri politici, di avviare un dialogo politico con tutte le parti coinvolte e di collaborare con il Relatore Speciale sulla situazione dei diritti

umani in Myanmar, Paolo Sergio Pinheiro. L'Italia ha inoltre contribuito alla decisione dell'UE di presentare una risoluzione di condanna delle violazioni dei diritti umani in Myanmar alla Terza Commissione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Il 6 novembre l'Alto Rappresentante per la Politica Estera e di Sicurezza Comune, Solana, ha annunciato la nomina dell'On. Piero Fassino ad Inviato Speciale dell'Unione Europea per il Myanmar, con il mandato di coordinare l'azione della UE operando in strettissimo raccordo con il Consigliere Speciale ONU Gambari. La nomina — particolarmente apprezzata a livello internazionale e sostenuta dall'Italia — costituisce un forte segnale di attenzione da parte europea e contribuirà a rafforzare la coerenza, l'unitarietà, l'efficacia e la visibilità dell'azione UE sul Myanmar, fornendo all'emissario delle Nazioni Unite un valido sostegno in un'ottica di complementarità e reciproca sinergia. Questa DGAO ha lavorato intensamente per appoggiare sul piano operativo ed “ospitare” l'azione dell'On. Fassino. Infine, la questione Myanmar è stata ampiamente discussa al Vertice UE-ASEAN di Singapore del 22 novembre, ai cui lavori ha partecipato da parte italiana il Sottosegretario On. Verneti. Per quanto riguarda l'attività multilaterale, sono continuati gli sforzi diretti a conseguire una maggiore visibilità dell'Italia nei consessi e organismi internazionali. A tal proposito vanno ricordati: la co-sponsorizzazione della 3^a Ministeriale ASEM sulle Piccole e Medie Imprese, svoltasi a fine ottobre 2007 a Pechino; co-presidenza italiana (assieme alla Cina) del III Dialogo ASEM Interreligioso, svoltosi a Nanchino dal 19 al 21 giugno 2007 ed al quale, su richiesta italiana, è stata invitata a partecipare anche la Santa Sede. Il documento finale adottato all'incontro — il “Nanjing Statement” — ha recepito totalmente le indicazioni ed i suggerimenti avanzati dall'Italia.

CDR 20 : DIREZIONE GENERALE PER L'INTEGRAZIONE EUROPEA

Priorità politica:

Rilanciare il ruolo dell'Unione Europea con un'azione mirata sia alle politiche che alle istituzioni.

Obiettivo strategico:

Svolgere un ruolo attivo in vista di un deciso rilancio del processo costituzionale europeo attraverso iniziative da condurre in stretta collaborazione con altri Stati membri e con le istituzioni dell'Unione.

Priorità politica:

Sostenere l'internazionalizzazione del Sistema Italia.

Obiettivo strategico:

Intraprendere progetti nelle aree di maggiore interesse, specie in Asia ed in America Latina, onde consolidare la presenza economica dell'Italia per favorire l'internazionalizzazione delle imprese e degli enti locali, e rendere più efficace e sinergica l'azione svolta dal sistema produttivo operante all'estero.

Risultati conseguiti:

A) Sono stati pienamente raggiunti con le seguenti iniziative: per celebrare il 50° anniversario della firma dei Trattati di Roma, durante tutto il 2007 è stata promossa una nutrita serie di iniziative, organizzate tanto in Italia (in coordinamento con il Comitato appositamente costituito presso la Presidenza del Consiglio, alle cui riunioni si è partecipato) che all'estero (fornendo apposite istruzioni alle nostre Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura). Tali commemorazioni hanno coinciso con le attività volte al superamento del periodo di riflessione sulle modalità da seguire per portare a termine la riforma dell'Unione Europea. La DGIE ha partecipato ai negoziati preparatori della Dichiarazione solenne adottata nel marzo 2007 a Berlino, con cui i *leader* europei si sono posti l'obiettivo di raggiungere una "rinnovata base comune" nel 2009. Tali negoziati si sono svolti tanto a livello bilaterale con la presidenza tedesca e con gli altri principali partner, che multilaterale.

La DGIE ha quindi partecipato ai negoziati che hanno portato alla proposta, presentata dalla Presidenza tedesca al Consiglio europeo di giugno 2007, di convocare una nuova conferenza intergovernativa (CIG) con il compito di predisporre un nuovo trattato di riforma, sostitutivo di quello costituzionale. Il nuovo trattato avrebbe, tuttavia, dovuto riprendere tutte le innovazioni previste da quest'ultimo, come richiesto dall'Italia e dagli altri Paesi che lo avevano già ratificato. I negoziati hanno comportato la partecipazione ad una serie di incontri e contatti bilaterali con la Presidenza tedesca. Durante i lavori della CIG, tanto a livello tecnico-giuridico (riunioni del gruppo di esperti giuridici) che politico, abbiamo vigilato sulla stretta osservanza del mandato e, in tale contesto, d'intesa con gli altri Paesi europeisti, siamo riusciti ad ottenere alcuni miglioramenti del testo inizialmente predisposto dalla Presidenza. Al termine di tale percorso è stato raggiunto l'obiettivo di definire il testo del nuovo Trattato che modifica il Trattato sull'Unione Europea e quello istitutivo della Comunità Europea, che è stato firmato il 13 dicembre 2007 a Lisbona dai Capi di Stato e di Governo dell'UE. Il nuovo Trattato dovrebbe entrare in vigore il 1 gennaio 2009, dopo la ratifica da parte dei 27 Paesi membri. Sia pure al prezzo di alcune modifiche e di un metodo complessivamente meno ambizioso, il nuovo Trattato consente al processo di integrazione europea di riprendere il proprio percorso, avendo recuperato anche i Paesi che non avevano ratificato il trattato costituzionale firmato a Roma nell'ottobre 2004. In base al Trattato verrà tra l'altro modificata la composizione del Parlamento Europeo, che dovrà assicurare una rappresentanza dei cittadini degressivamente proporzionale. Abbiamo seguito l'iter della discussione su questo punto prima nell'ambito del Parlamento europeo e poi a livello di negoziato politico in CIG, fornendo il necessario supporto ai nostri europarlamentari e al Governo italiano. Grazie alla forte critica esercitata rispetto all'iniziale proposta di distribuzione dei seggi avanzata dal Parlamento Europeo - basata sul numero di abitanti residenti e non su quello dei cittadini - è stato

possibile ottenere che la CIG dell'ottobre 2007 modificasse tale proposta, attraverso l'istituzione di un seggio supplementare che è stato attribuito all'Italia. La posizione italiana è stata inoltre ribadita in un'apposita dichiarazione sulla composizione del Parlamento Europeo. Tutti gli obiettivi che il Governo italiano si era posto durante il negoziato sono stati pertanto raggiunti.

L'attività di affiancamento tecnico alla Regioni del Mezzogiorno nell'attuazione delle loro politiche di internazionalizzazione è proseguita con la redazione, la negoziazione e l'approvazione dei Programmi operativi di cui sono responsabili la Sardegna e l'Abruzzo. I programmi di cooperazione territoriale ENPI CBC Bacino Mediterraneo ed IPA Adriatico sono dunque in procinto di entrare in fase attuativa.

Si è avviato —sempre allo scopo di aumentare le competenze negoziali in materia di internazionalizzazione— un progetto di formazione di dirigenti regionali in materia di attrazione di investimenti diretti esteri. Tale iniziativa — che si avvale di risorse comunitarie — ha goduto del sostegno, anche fattuale, delle Autorità regionali.

B) Nel corso dell'anno sono stati inoltre predisposti gli strumenti che consentiranno, a partire dal 2008, l'ulteriore rafforzamento del ruolo di sostegno del MAE al processo di apertura internazionale delle Regioni; strumenti che si avvarranno sia di risorse nazionali che di fondi comunitari.



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
SERVIZIO CONTROLLO INTERNO

ALLEGATO



PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 2007

(CONSUNTIVO)

LEGENDA

PP Priorità Politiche Ministeriali
OS Obiettivi Strategici di Riferimento
OO Obiettivi Operativi e relativi Centri di Responsabilità

AC Obiettivo Operativo avviato e concluso
N A Obiettivo Operativo non avviato
DNI Dati Non Inseriti nel PING PONG
Ripr. Obiettivi Operativi Riprogrammati
S Obiettivo Operativo Parzialmente Realizzato

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

SERVIZIO CONTROLLO INTERNO

2007

PP01

Rilanciare il ruolo dell'Unione Europea con una azione mirata sia alle politiche che alle istituzioni.

OS01

Svolgere un ruolo attivo in vista di un deciso rilancio del processo costituzionale europeo attraverso iniziative da condurre in stretta collaborazione con altri Stati membri e con le istituzioni dell'Unione

OO01

Proseguire l'attività volta al rilancio del Trattato costituzionale riaffermando l'irrinunciabilità del processo di integrazione europea e l'esigenza di rendere l'Unione Europea più democratica per i suoi cittadini e più efficace sulla scena internazionale. Contribuire - soprattutto d'intesa con la Presidenza tedesca - alla definizione di un percorso che possa favorire l'entrata in vigore del testo costituzionale entro il 2009. Valorizzare, a tal fine, le celebrazioni per il cinquantesimo Anniversario dei Trattati di Roma (in particolare la prevista Dichiarazione di Berlino del 25 marzo 2007).

CdR 20 -DGIE

A C

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

SERVIZIO CONTROLLO INTERNO

2007

